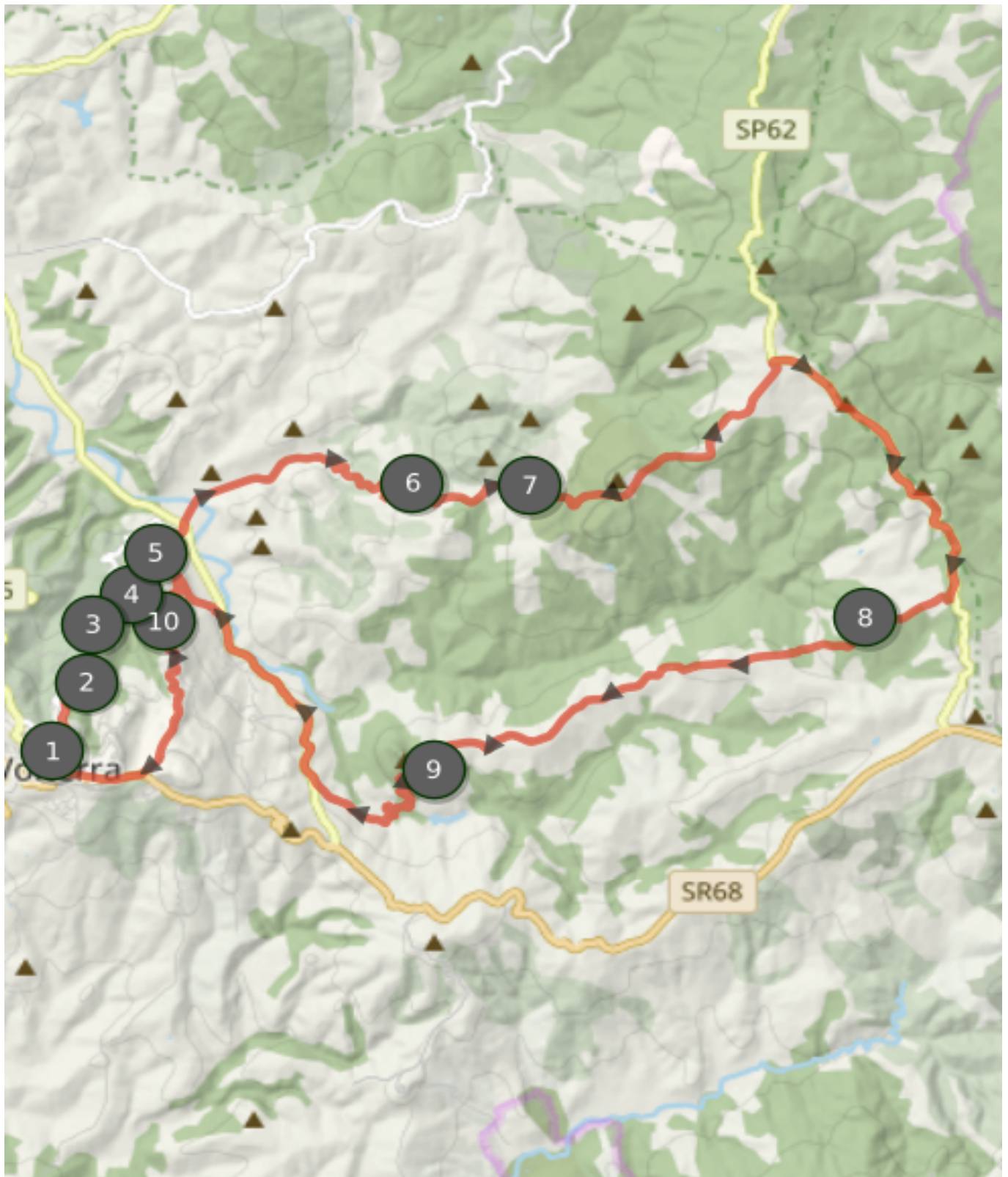


## Via del sale e paesaggi dell'Alta Val d'Era






Visualizza la mappa interattiva:  
<https://maps.valdicecinaoutdoor.it/>

Map data:  
© OpenStreetMap Contributors

Made by  
Webmapp.it

## Via del sale e paesaggi dell'Alta Val d'Era



Tipo: In bicicletta - MTB |  870 m |  876 m |  36 km

Località di partenza e arrivo: -

*Sono descritti i punti di interesse solo in ambito extra-urbano*

*Il primo tratto del percorso coincide con l'antica "via del sale", che collegava Volterra verso Firenze e verso il senese.*

L'itinerario ad anello, con partenza e arrivo nel centro storico di Volterra, permette di esplorare un autentico "museo a cielo aperto", un viaggio nel tempo attraverso le varie epoche in cui i diversi insediamenti, etrusco, romano, medievale, rinascimentale si intrecciano dipingendo un paesaggio unico, Volterrano.

Dalle "moje" volterrane (pozze di acqua salata) già nel medioevo si dipartivano diverse vie "Salaiole" dirette verso i centri abitati di maggiore importanza ubicati nell'entroterra toscano quali Gambassi, Castelfiorentino, San Gimignano, Colle Val D'elsa che poi andavano a connettersi con le principali direttrici di percorrenza dell'epoca, una fra tutte la Via Francigena che congiungeva direttamente Siena e Firenze.

Si scende verso la valle dell'Era lungo una delle antiche vie del sale, conosciuta anche come Via Volterrana ed è subito lo splendore dei 3000 anni di storia di Volterra che si sussegue in pochi metri, iniziando dagli scavi archeologici dell'anfiteatro romano (I sec d.C.), una scoperta sensazionale del 2015, tre ordini di gradinate ed una struttura di circa m. 82 x 64. Oltrepassati porta Diana e gli ipogei etruschi ci si immette sul bel selciato dell'antica via medievale impreziosita dalla Fonte all'Agnello fin giù nella valle dei molini a Prato d'Era dove si oltrepassa il torrente Era per Pian dei Gelsi.

Una strada sterrata si inerpica su per le colline di argilla con ampie vedute verso la dorsale del Monte Cornocchio (631 m), aggirando il gioiello naturalistico della Riserva Naturale di Monte Nero con le sue cascatelle e toccando le belle Ville di Ulignamo e Scopicci; i campi a cereali lasciano il posto ad oliveti prima ed al bosco poi, dove prevale leccio e cerro, lasciando ormai sullo sfondo il profilo inconfondibile ed



Visualizza la mappa interattiva:  
<https://maps.valdicecinaoutdoor.it/>

Map data:  
© OpenStreetMap Contributors

Made by  
Webmapp.it

austero di Volterra.

Raggiunta la S.P. del Cornocchio, dopo circa 3,5 km su asfalto, si incontra Pignano, antico castello rurale, poi villa signorile e quindi fattoria. Si percorrono ancora alcuni km in un paesaggio dove natura e storia si fondono in maniera mirabile per raggiungere la signorile Villa Palagione ai piedi del suggestivo e leggendario Monte Voltraio e del suo importante castello.

L'irta risalita a Volterra oltre a godere di un paesaggio agrario di straordinaria bellezza, consente la lettura di una storia diversa, più recente e drammatica, quella dell'Ospedale Psichiatrico di Volterra, uno dei più grandi e moderni d'Italia chiuso nel 1978.



## Punti di interesse

# Valdicecina - OUTDOOR -

### 1. Inizio e fine percorso - Via del sale e paesaggi dell'Alta Val d'Era Partenza-Arrivo

P.zza dei Priori, Volterra



### 2. Porta Diana e mura etrusche Emergenza storico-culturale

La porta dedicata alla dea Diana, III-II sec. a.C., faceva parte della grande cerchia muraria etrusca che con oltre 7 km di sviluppo racchiudeva un'area di 102 ha; il materiale usato è il "panchino" locale ovvero un calcare arenaceo a grana fine e tenero al taglio utilizzato anche per mura, palazzi e lastricati medievali che caratterizzano ancora oggi il centro storico.



### 3. Ipogei etruschi dei Marmini Emergenza storico-culturale

Interessata dagli scavi archeologici fin dai primi decenni del Settecento, la necropoli dei Marmini (nome derivato dalle numerosissime urnette cinerarie etrusche con le quali fu edificata la vicina Villa) conservava soprattutto sepolture di età ellenistica (fine IV - inizi I sec. a. C.). Tra gli ipogei si può visitare una tomba scavata nell'arenaria locale in cui un ampio salone circolare orlato da un capiente scalone è sorretto centralmente da una grossa colonna e un'altra tomba in cui la sala centrale, a pianta quadrangolare, è articolata in alcune camere che ospitavano le sepolture.



### 4. Fonte all'Agnello Emergenza storico-culturale

Situata poco sotto il Poggio alla Fame, ai margini della "via salaiola" che univa Volterra con Prato d'Era, la Fonte all'Agnello rappresenta ciò che resta di una fontana con vasca costruita per dissetare i viandanti e i numerosi muli che percorrevano nei due sensi la strada. Su una parete della fonte si può osservare tuttora una lastra murata in marmo in cui è inciso lo stemma di Volterra.



### 5. Valle dei molini Emergenza storico-culturale

Situato ai piedi della pendice Nord del colle di Volterra il piccolo borgo di Prato d'Era si caratterizza per la grande quantità di acque che da sempre consentono l'esistenza di vari mulini ad acqua. I mulini erano dotati di ruota idraulica orizzontale, detta "ritrecine", e di un sistema di gore e di bacini idrici che venivano utilizzati come riserva e si disponevano uno dopo l'altro lungo il torrente che li alimentava.

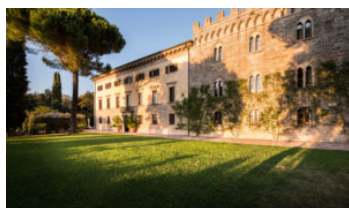
### **6. Riserva Naturale Montenero: cascatelle dello Strolla** Emergenza naturalistica

Da questo punto si accede alla Riserva Naturale sulle pendici occidentali del Monte Nero. Qui l'area protetta conserva, tra gli altri, l'ambiente rupestre del Torrente Strolla, che ha profondamente inciso il rilievo, disegnando una suggestiva e spettacolare forra con cascatelle e pozze d'acqua. Il sentiero segnalato permette di raggiungere dopo circa 650 m una suggestiva cascata scavata tra i basalti, rocce ofiolitiche che ospitano una particolare flora erbacea.



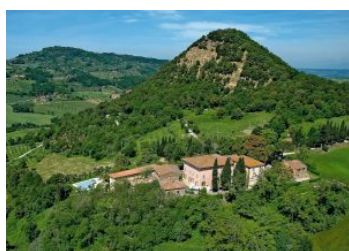
### **7. Riserva Naturale Montenero: Monte Nero** Emergenza naturalistica

Da questo punto si accede all'ingresso della Riserva Naturale sulle pendici nord-est del Monte Nero (508 m), modesto, ma impervio rilievo posto alle spalle della famosa Villa di Ulignano. Si apre come un'improvvisa isola boscata con squarci di ambienti rupestri fra le vaste aree agricole delle morbide colline circostanti, tipiche del paesaggio toscano: la zona è riconosciuta dall'Europa come Zona Speciale di Conservazione. La vegetazione del rilievo è caratterizzata dai boschi sempreverdi - dominati dal leccio - ai rimboschimenti di conifere, dai peculiari ambienti legati all'affiorare delle rocce di lava basaltica ai boschi umidi con carpino nero, maggiociondolo e molte felci. Leggi di più...



### **8. Borgo di Pignano** Emergenza storico-culturale

Antico castello rurale, poi villa signorile e quindi fattoria le cui prime notizie risalgono al 1139 quando Pignano passò tra i domini del vescovo di Volterra. Passato nel 1252 sotto la giurisdizione de Comune di Volterra il castelletto di Pignano fu quindi ridotto a villa già alla fine del sec. XIII. La piccola chiesa di S. Bartolomeo divenne pieve nel XIII sec.. Col completo assoggettamento a Firenze divenne una villa rurale attorniata da numerosi poderi. Leggi di più...



### **9. Palagione e Monte Voltraio** Emergenza storico-culturale

Villa Palagione (XVII sec.) e il territorio circostante del Monte Voltraio erano proprietà della nobile famiglia volterrana dei Minucci, responsabile per secoli in questa zona degli interessi politici ed economici dei Granduchi di Toscana. Fu residenza estiva e di caccia di nobili famiglie ed adibita alla produzione agricola padronale. La Villa fu poi "modernizzata" fino ad acquisire, tra il XVIII e XIX secolo, il suo aspetto attuale conservando belle sale affrescate ed ospitando oggi un Centro Interculturale.

Situato sulla cima dell'alto ed impervio colle antistante il Palagione l'antico castello di Monte Voltraio, nome probabilmente derivante da vulture ovvero avvoltoio, domina uno dei paesaggi più tipici del Volterrano. Sorto a controllo di importanti vie di comunicazione, le prime notizie risalgono al 967 grazie alla visita dell'imperatore Ottone I di Sassonia. Residenza dei vescovi di Volterra divenne poi oggetto di conflitto col giovane Comune cittadino che nel 1218 sfociò in una guerra in cui le truppe comunali assalirono la rocca. La rocca sommitale, abbandonata dal 1433, così come la pieve di San Giovanni ai suoi piedi, appaiono oggi gravemente danneggiati.



## **10. Cimitero ex ospedale psichiatrico** Emergenza storico-culturale

L'ospedale Psichiatrico di Volterra, uno dei più grandi e moderni d'Italia, ebbe i suoi primordi come Ricovero di mendicanti già nel 1884 e rimase in funzione fino al 1978, anno dell'applicazione della Legge Basaglia. Il cimitero, detto di San Finocchi, fu utilizzato per le inumazioni dei degenti del manicomio non reclamati dalle famiglie a partire dal 1943 fino al 1977.